

**Capitolo V**  
**Gli alunni “stranieri” nelle scuole d’Europa**



*"Io vorrei andare all'università per studiare medicina e diventare pediatra ... mi piacerebbe poi tornare al mio paese e vorrei aiutare i bambini del mio paese che non hanno ... cioè, i mezzi per curarsi, o curare i bambini orfani ... comunque il mio paese è economicamente debole, quindi mi piacerebbe aiutare in quel senso, magari diventando dottoressa"*

(studentessa dello Sri Lanka)

(AA.VV., Stranieri e italiani. Una ricerca tra gli adolescenti figli di immigrati nelle scuole superiori., Donzelli editore, 2004)

## Capitolo V - Gli alunni “stranieri” nelle scuole d’Europa

### Nota introduttiva

La trattazione di questo capitolo esige una premessa di carattere concettuale. Il termine “alunno straniero” assume una definizione e un significato diverso a seconda del Paese di riferimento, e di conseguenza, nel tentare una comparazione, bisogna tenere ben presente che i criteri di rilevamento e quindi i dati di partenza sono molto diversi.

In Francia, il rilevamento della nazionalità straniera prende in considerazione quella dell’alunno e non quella dei genitori, considerando che è francese per “filiazione” qualsiasi bambino (tutti i figli di “coppie miste”) di cui uno dei genitori è francese. E’ francese “di nascita” ogni bambino nato in Francia se uno dei genitori è anche lui nato in Francia. La popolazione di “alunni stranieri” è dunque numericamente diversa dalla popolazione degli immigrati (alcuni alunni stranieri possono infatti essere nati in Francia e quindi non aver effettuato il percorso migratorio) e dalla popolazione di origine straniera (questa cresce meccanicamente in seguito alle naturalizzazioni mentre gli alunni stranieri tendono a diminuire con il tempo e sono sopra-rappresentati quando si riferiscono a flussi migratori recenti).

In Inghilterra, “l’etnicità” degli alunni viene rilevata dalle scuole secondo le categorie impiegate per il censimento nazionale che non sono legate alla nazionalità, bensì al grado di appartenenza ad un gruppo che si riconosce (ed è riconosciuto) come una comunità specifica, in virtù di una storia ed una propria tradizione culturale. In Germania, Spagna e Svizzera, gli alunni stranieri sono quelli che non hanno nazionalità tedesca, spagnola o elvetica. In Portogallo, invece, i dati ufficiali rilevano nelle scuole il gruppo culturale o la nazionalità di appartenenza degli alunni “non-portoghesi”. Il Portogallo ha un sistema “misto”, con categorie di rilevamento a seconda del gruppo culturale ovvero la nazionalità di appartenenza degli alunni “non-portoghesi”.

Quest’anno, oltre all’aggiornamento dei dati (ove disponibili) dei Paesi in elenco, il capitolo contiene due schede aggiuntive, sui Paesi Bassi e sul Lussemburgo.

La definizione adottata in Olanda, che sembra identica a quella della Gran Bretagna (“ethnic minority students”) fa riferimento non all’appartenenza a un gruppo su base culturale-razziale, bensì alla provenienza da uno dei Paesi Terzi facenti parte di un apposito elenco formulato dall’Amministrazione pubblica – in buona sostanza, Paesi del Terzo Mondo o in via

di sviluppo. Il Lussemburgo invece, al pari di Svizzera, Spagna e Germania, considera “stranieri” gli alunni con diversa cittadinanza.

Fig. 27 - Incidenza degli alunni stranieri sulla popolazione scolastica complessiva in alcuni stati europei



## 5.1 - Francia<sup>1</sup>



### *5.1.1 - Il sistema educativo*

La scolarità in Francia è obbligatoria da 6 a 16 anni. Il sistema educativo francese comprende 3 livelli suddivisi per cicli. Il Primo Grado è composto gli insegnamenti pre-elementari ed elementari offerti nelle scuole materne ed elementari, nell'arco di 3 cicli. Il Secondo Grado (insegnamento secondario) si svolge nelle Scuole Medie (Primo ciclo, per 4 anni) e nei Licei (Secondo ciclo, per 3 anni). L'insegnamento post-secondario o superiore è offerto nei licei - sezione dei tecnici superiori (STS) -, nelle classi preparatorie alle grandi scuole (CPGE), nelle grandi scuole, nelle scuole ed istituti specializzati e nelle università.

### *5.1.2 - I dati*

Nell'anno scolastico 2003/04 nelle scuole pubbliche e private francesi hanno studiato poco meno di 15 milioni di alunni, di cui 6.552.000 nel Primo grado, 5.579.500 nel Secondo grado e 2.254.900 nelle Superiori.

Nell'anno scolastico 2003/04, 39.100 alunni “nuovi arrivati non francofoni”<sup>2</sup> sono stati accolti nelle scuole di Primo e Secondo grado: 18.400 nella scuola primaria, 18.200 nella scuola media e circa 2.500 nel liceo, di cui il 61% nel liceo professionale.

A queste cifre si devono aggiungere 4.000 alunni oltre i 16 anni d'età che, non essendo più nell'obbligo scolastico, hanno usufruito di azioni educative specifiche.

---

<sup>1</sup> I dati riguardanti la Francia sono tratti dalla pubblicazione “*Repères et références statistiques sur les enseignements, la formation et la recherche*”, édition 2004, pubblicata da: Ministère de la Jeunesse, de l'Éducation nationale et de la Recherche. Sito web : [www.education.gouv.fr/stateval](http://www.education.gouv.fr/stateval).

<sup>2</sup> “Nuovo arrivante non francofono” viene considerato l'alunno appena arrivato in Francia la cui insufficiente capacità linguistica o la situazione scolastica generale non gli permettono di frequentare immediatamente una classe del cursus scolastico ordinario. Dagli anni '70 sono state adottate misure adeguate per accogliere e scolarizzare questi alunni. Tali misure si sono concretizzate in strutture d'accoglienza specifiche nelle scuole primarie, medie e licei. Gli alunni stranieri che arrivano durante l'anno, pur essendo iscritti in una classe del cursus scolastico ordinario, sono scolarizzati, parzialmente o integralmente, in questi dispositivi particolari dove ricevono un adeguato sostegno linguistico. L'obiettivo di questa procedura è il loro inserimento progressivo e, possibilmente, rapido in una classe ordinaria.

Globalmente, l'81% dei nuovi arrivati usufruiscono di una scolarizzazione nelle classi specifiche. Gli sforzi maggiori sono rivolti ai bambini più piccoli: nelle scuole primarie i nuovi arrivati seguono corsi nelle classi d'iniziazione (CLIN) o corsi di recupero integrato (CRI); nelle scuole medie gli alunni sono invece scolarizzati nelle classi di accoglienza (CLA) o in moduli di accoglienza temporanea (MAT).

Per quanto riguarda le cifre di alunni stranieri di Primo grado, nel 1999/00, il numero di alunni stranieri scolarizzati negli istituti pubblici e privati<sup>1</sup> era, nella Francia metropolitana, di 372.268 unità, ovvero il 5,9% dell'insieme degli alunni, in costante diminuzione negli ultimi 15 anni (Tab. 48).

**Tab. 48 – Francia: evoluzione del numero di alunni di nazionalità straniera nelle scuole pubbliche e private di primo grado**

Anni	1984/85	1990/91	1991/92	1992/93	1993/94	1994/95	1997/98	1998/99	1999/00
Effettivi	710.335	643.928	627.734	594.157	574.250	551.849	424.798	395.049	372.268
% sul totale alunni	10,6	9,6	9,4	9,0	8,8	8,4	6,7	6,2	5,9

Le nazionalità più rappresentate erano (Tab. 49): Marocco (23,1% dell'insieme degli alunni stranieri), Algeria (14,5%), Turchia (12,9%), altri Stati africani (12,9%), Portogallo (10%).

**Tab. 49 – Francia: ripartizione per nazionalità degli alunni stranieri di primo grado**

Nazionalità	Alunni stranieri di Primo grado	% sul numero totale di alunni stranieri
Marocchini	85.868	23,1
Algerini	54.054	14,5
Turchi	48.100	12,9
Altre nazionalità d'Africa	48.076	12,9
Portoghesi	37.081	10,0
Tunisini	27.243	7,3
Altre nazionalità UE	15.256	4,1
Cambogiani, Laotiani, Vietnamiti	11.805	3,2
Italiani	3.834	1,0
Spagnoli	3.796	1,0
Altre nazionalità	37.155	10,0
<i>Totale</i>	<i>372.268</i>	<i>100</i>
<i>% sul numero totale di alunni</i>	<i>5,9</i>	

<sup>1</sup> Poiché il Ministero dell'educazione non ha reso noti i dati per gli anni 2000/01, 2001/02, 2002/03 e 2003/04, gli unici dati disponibili sono quelli dell'anno 1999/00.

Nel Secondo grado, il numero degli alunni stranieri è passato, per le scuole pubbliche e private francesi, da 254.600 nel 1975/76 a 412.000 nel 1990/91. Dal 1992 diminuisce regolarmente e nel 2003/04 si stabilisce a 230.900, vale a dire il 4,3% dell'insieme degli alunni (Tab. 50).

**Tab. 50 – Francia: evoluzione del numero di alunni di nazionalità straniera nelle scuole pubbliche e private di secondo grado**

Anni	1985/86	1990/91	1995/96	1996/97	1997/98	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04
Effettivi	383.539	412.226	357.194	336.594	315.136	294.097	275.550	257.174	245.052	238.184	230.900
% sul totale alunni	7,0	7,5	6,4	6,1	5,7	5,4	5,1	4,8	4,6	4,4	4,3

I paesi di origine più rappresentati sono, in ordine decrescente: Marocco, altri paesi africani, Algeria, altri Paesi, Portogallo, Turchia (Tab. 51).

**Tab. 51 – Francia: ripartizione per nazionalità degli alunni stranieri di secondo grado – a.s. 2003/04**

Nazionalità	Alunni stranieri di Secondo grado	% sul numero totale di alunni stranieri
Marocchini	52.933	22,9
Altre nazionalità d'Africa	34.578	15,0
Algerini	24.080	10,4
Altre nazionalità	24.027	10,4
Portoghesi	23.009	10,0
Turchi	20.734	9,0
Tunisini	16.035	7,0
Altre nazionalità UE	13.200	5,7
Altre nazionalità d'Europa	12.691	5,5
Cambogiani, Laotiani, Vietnamiti	4.381	1,9
Italiani	2.748	1,2
Spagnoli	2.526	1,1
<i>Totale</i>	<i>230.942</i>	<i>100</i>
<i>% sul numero totale di alunni</i>	<i>4,3</i>	

La proporzione di studenti stranieri nel Secondo grado resta nel 2003/04 nettamente più alta nelle scuole pubbliche (4,9%) che in quelle private (1,9%). Nell'insegnamento "adattato"<sup>1</sup> gli alunni stranieri sono sovrarappresentati: la loro proporzione raggiunge il 6,7%. Tale proporzione varia nelle diverse sezioni d'insegnamento. Nell'anno scolastico 2003/04 è più alta nel secondo ciclo professionale (5,9%) rispetto alle classi del secondo ciclo generale e tecnico (3,3%). Gli alunni stranieri usufruiscono, in genere, meno di altri della scolarizzazione lunga (Tab. 52).

**Tab. 52 – Francia: ripartizione degli alunni stranieri nelle scuole di secondo grado per ciclo e percentuale sul totale degli alunni – a.s. 2003/04**

		Primo ciclo	Scuola Adattata	2 ciclo professionale	2 ciclo generale e tecnologico	Totale
<b>Pubblico</b>	v.a.	122.286	7.071	37.018	42.858	209.233
	%	5,0	7,0	7,1	3,8	5,1
<b>Privato</b>	v.a.	11.806	50	3.605	6.599	22.263
	%	1,8	1,3	2,5	2,2	2,0
<b>Totale Francia</b>		<b>134.092</b>	<b>7.125</b>	<b>40.483</b>	<b>49.242</b>	<b>230.942</b>
<b>% sul numero di alunni</b>		<b>4,3</b>	<b>6,7</b>	<b>5,9</b>	<b>3,3</b>	<b>4,3</b>

<sup>1</sup> Gli insegnamenti "adattati" del Secondo grado comprendono sia le "Sezioni d'insegnamento generale e professionale adattato (SEPGA)", i cui alunni hanno grandi difficoltà scolastiche, sociali o psicologiche, sia gli "Istituti regionali d'insegnamento adattato (EREA)" i cui alunni non possono frequentare utilmente le classi normali d'insegnamento generale o professionale.



## 5.2 - Inghilterra<sup>1</sup>

### 5.2.1 - Il sistema educativo

In Inghilterra, la scuola dell'obbligo va dai 5 ai 16 anni ed è suddivisa in Primary (5-11)<sup>2</sup> e Secondary (11-16)<sup>3</sup>.

Gli alunni con bisogni educativi speciali (SEN – Special Educational Needs) vengono seguiti al pari degli altri nel sistema ordinario, salvo che vengano individuati casi i quali richiedono l'inserimento nelle "Scuole speciali" – Special Schools.

Al momento della scrittura di questo rapporto, sono disponibili le anticipazioni sui dati relativi al censimento scolastico per l'anno 2004/05<sup>4</sup>, pubblicate come di consueto a fine aprile di ogni anno dal DfES - Department for Education and Skills – il "Ministero dell'Istruzione" britannico.<sup>5</sup>

Attraverso il PLASC – Pupil Level Annual School Census, condotto nel mese di gennaio, viene fatto obbligo alle scuole di rilevare l'appartenenza etnica degli alunni<sup>6</sup>. La normativa in vigore con il "Race Relations Act"<sup>7</sup> impone infatti di monitorare le presenze e valutare l'efficacia delle politiche educative in tema di accoglienza delle diversità.

---

<sup>1</sup> Per i dati raccolti in questa sezione, si ringrazia il British Council Italy, progetto "Gestire le diversità a scuola" – *Managing Diversity in Schools*.

<sup>2</sup> Suddivisa in 2 livelli: Key stage 1, anni 5-7; Key Stage 2, anni 7-11

<sup>3</sup> Suddivisa in due livelli: Key Stage 3, anni 11-14; Key Stage 4, anni 14-16

<sup>4</sup> DfES, Statistical First Release 16/2005, <http://www.dfes.gov.uk/rsgateway/DB/SFR>. Pur trattandosi di anticipazioni, il dato va considerato come molto prossimo rispetto a quello definitivo, in quanto l'elaborazione si basa sul 99% dei questionari pervenuti (*Statistical First Release*, "Schools and pupils in England: January 2005").

<sup>5</sup> Sito del "Ministero dell'Istruzione" britannico: DfES – Department for Education and Skills, <http://www.dfes.gov.uk/>. Per informazioni specifiche e materiali di studio sugli alunni di minoranza etnica, si vedano le pagine dedicate: The Standards Site – Ethnic Minority Achievement <http://www.standards.dfes.gov.uk/ethnicminorities/?version=1>

<sup>6</sup> Dagli 11 anni in poi, sono gli studenti stessi a certificare la propria appartenenza "etnica" – mentre per i più piccoli la dichiarano i genitori. Le macro-categorie sono predefinite e corrispondono a quelle impiegate per il censo nazionale della popolazione: "misti", "asiatici", "neri", "cinesi", "altri". Il criterio non è legato alla nazionalità, bensì al legame di appartenenza ad un gruppo che si riconosce (ed è riconosciuto) come una comunità distinta, in virtù di una storia comune e di una propria tradizione culturale. Si noti che, evidentemente, secondo la logica di questo sistema, esiste anche la categoria "bianchi" (*White*), con diversi sottogruppi - tra cui i *White British*.

<sup>7</sup> Vedi sito della Commissione per l'Uguaglianza Razziale: CRE – Commission for Racial Equality, [www.cre.gov.uk](http://www.cre.gov.uk). E' l'organo che detta le regole di condotta e fornisce alle scuole (e agli enti pubblici in generale) gli strumenti per la misurazione degli standard obbligatori in tema di rispetto delle diversità e politiche di inclusione.

## 5.2.2 - I dati

La popolazione scolastica nella scuola dell'obbligo inglese è di circa 7.400.000 unità. Gli alunni compresi in tutte le categorie altre rispetto ai "Bianchi"-White sono il 16,3% nella scuola primaria, il 13,5% nella secondaria. Entrambe le percentuali presentano un aumento non particolarmente significativo rispetto a quelle registrate nell'anno precedente (rispettivamente, il 15,6% e il 12,9%), a fronte di un numero totale di alunni che appare in lieve calo<sup>1</sup>. Questa maggior incidenza si deve inoltre, in parte, anche a ragioni di ottimizzazione nel calcolo statistico, nel senso di recepire la maggior completezza nei dati inviati dalle scuole: risulta infatti sempre minore la percentuale di "Non classificati" nei gruppi etnici. In totale, la media di presenze degli alunni stranieri nella scuola inglese è del 15%.

Tab. 53 – Inghilterra: numero e percentuale di alunni per appartenenza etnica

		Scuola primaria (Primary school)		Scuola secondaria (Secondary School)		Scuole speciali (Special Schools)	
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
"bianchi"	<b>Totale</b>	<b>2.775.000</b>	<b>81,7</b>	<b>2.741.200</b>	<b>83,7</b>	<b>70.700</b>	<b>83,3</b>
	Bianchi britannici	2.675.200	78,8	2.661.900	81,2	68.900	81,1
	Irlandesi	12.700	0,4	12.400	0,4	300	0,4
	Gitani di origine irlandese	3.000	0,1	1.000	0,0	100	0,1
	Nomadi/Rom	4.800	0,1	2.000	0,1	200	0,2
	Altra origine "bianca"	79.300	2,3	64.500	2,0	1.300	1,5
"misti"	<b>Totale</b>	<b>113.300</b>	<b>3,3</b>	<b>76.500</b>	<b>2,3</b>	<b>2.400</b>	<b>2,9</b>
	Bianco e nero caraibico	39.500	1,2	28.000	0,9	1.000	1,2
	Bianco e nero africano	11.700	0,3	7.400	0,2	200	0,3
	Bianco e asiatico	23.000	0,7	15.100	0,5	400	0,5
	Altra origine "mista"	39.000	1,2	26.100	0,8	800	0,9
"asiatici"	<b>Totale</b>	<b>255.300</b>	<b>7,5</b>	<b>212.700</b>	<b>6,5</b>	<b>5.500</b>	<b>6,5</b>
	Indiano	76.300	2,2	78.200	2,4	1.300	1,6
	Pakistano	106.500	3,1	79.300	2,4	2.900	3,4
	Bagladeshi	44.800	1,3	31.200	1,0	700	0,8
	Altra origine "asiatica"	27.700	0,8	23.900	0,7	500	0,6
"neri"	<b>Totale</b>	<b>142.700</b>	<b>4,2</b>	<b>110.200</b>	<b>3,4</b>	<b>3.300</b>	<b>3,9</b>
	Neri caraibici	49.900	1,5	43.200	1,3	1.300	1,6
	Neri africani	77.800	2,3	53.900	1,6	1.500	1,8
	Altra origine "nera"	15.000	0,4	13.100	0,4	500	0,6
"cinesi"		11.100	0,3	12.600	0,4	200	0,3
Altra appartenenza etnica		34.700	0,9	28.700	0,9	600	0,7
	<b>Classificati</b>	<b>3.332.100</b>	<b>98,1</b>	<b>3.182.400</b>	<b>97,1</b>	<b>82.800</b>	<b>97,5</b>
	<b>Non classificati*</b>	<b>63.500</b>	<b>1,9</b>	<b>96.600</b>	<b>2,9</b>	<b>2.100</b>	<b>2,5</b>
	<b>Totale alunni</b>	<b>3.395.600</b>	<b>100,0</b>	<b>3.279.000</b>	<b>100,0</b>	<b>84.900</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Annual Schools' Census 2005

Note: cfr. terminologia di classificazione sulla tabella in lingua originale, <http://www.dfes.gov.uk/rsgateway/DB/SFR>

I Totali possono non corrispondere esattamente alla somma dei singoli valori, essendo i numeri arrotondati per eccesso

\* Dato non fornito o non ottenuto

<sup>1</sup> Erano 7.700.000 gli studenti seduti sui banchi di scuola nell'anno 2003/04.

Il sistema inglese censisce i nomadi/Rom come sotto-gruppo all'interno dei "bianchi": sono 4.800 nella scuola primaria, 2.000 nella secondaria.

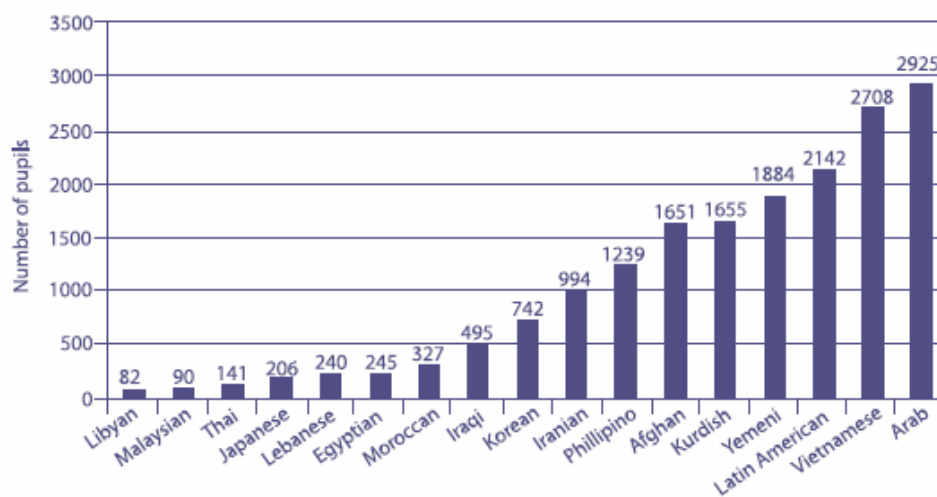
Quanto alle provenienze, i più numerosi sono gli asiatici: sono 255.300, rappresentano il 7,5% sul totale degli alunni della primaria, e il 6,5% nella secondaria. Questa sovrarappresentazione risulta anche con riguardo alla presenza degli alunni "stranieri" delle scuole speciali: sono 12.000, il 14,3% del totale, e di questi, il 6,5% sono asiatici (seguono i neri, 3,9%).

Per convenzione, i dati raccolti dal PLASC rispecchiano fedelmente la suddivisione per categorie etniche utilizzata nel Censo nazionale. Tuttavia, ai fini di una più completa documentazione interna, pianificazione e valutazione, le singole scuole possono raccogliere dati molto più dettagliati, sulla base di "codici estesi"<sup>1</sup> che vanno ad individuare le provenienze in maniera più puntuale. Ad esempio, un alunno che risulta inserito nel PLASC come "nero africano" può essere ascritto nel formulario interno della scuola come "somalo" o "ghanese; un ragazzo pakistano può essere classificato, tramite i codici estesi, come kashmiri piuttosto che miripuri, a secondo della regione di provenienza. A decidere sull'utilizzo di quali e quanti codici estesi sono le singole LEA - Local Education Authorities. Sebbene non si possa elaborare un quadro di dettaglio delle provenienze a livello nazionale, è possibile avere uno spaccato per cluster di LEA che utilizzano le stesse tipologie (ad esempio, nella nostra figura, quelle che classificano oltre il 90% dei propri alunni in base ad un certo codice esteso). Si riesce così a visualizzare il contenuto della categoria "Altri" - Other groups, come da figura:

---

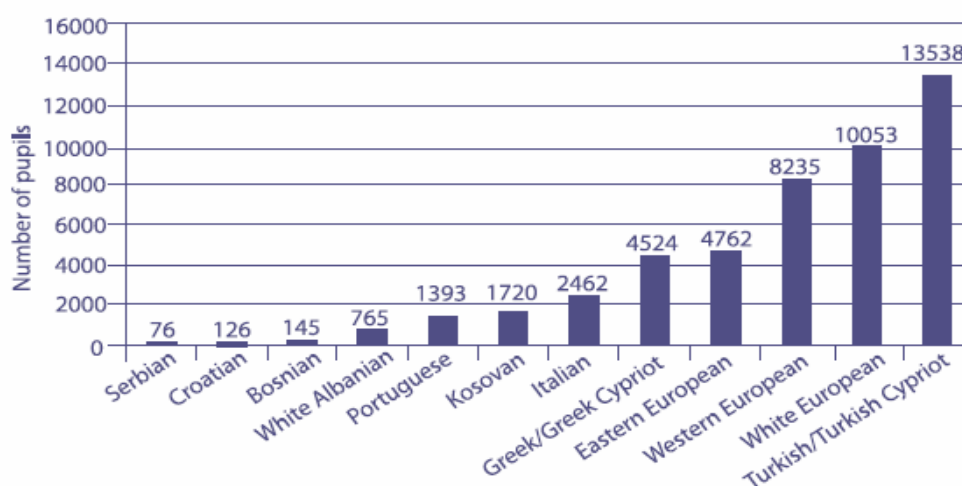
<sup>1</sup> Sono oltre 90 le categorie di dettaglio. Per un elenco completo, si veda:  
<http://www.standards.dfes.gov.uk/ethnicminorities/collecting/763919>

Fig. 28 – Rappresentazione dei sottogruppi rappresentati nella categoria “Altra etnia”, per un cluster di 37 LEA che usano questo codice esteso per il 90% ed oltre dei propri alunni (2004)



Oppure, si può conoscere il numero degli alunni di nazionalità italiana, all’interno della categoria “Altra etnia bianca” (White Other Pupils):

Fig. 29 – Numero di “White Other Pupils” nel cluster di 47 LEA che usano il codice esteso “Altra Etnia Bianca” per il 90% ed oltre dei propri alunni (2004)



In conclusione, con uno sguardo diacronico complessivo, osservando la progressione storica delle presenze negli ultimi anni (dal 1997 in poi), si vede che la rappresentazione degli

studenti di minoranze etniche è passata da 1/5 a 1/3 sul totale della popolazione scolastica, che a sua volta è aumentata ma con un ritmo più lento. In buona sostanza, coerentemente con la caratteristica di Paese d'immigrazione tradizionale, l'Inghilterra continua a vedere una crescita degli alunni "stranieri", costante, progressiva e senza sbalzi rilevanti nelle proporzioni tra ciascun gruppo etnico.

La distribuzione degli alunni di minoranza etnica per classi d'età rispecchia fedelmente la fisionomia della popolazione britannica tout court, laddove la popolazione "bianca" è in generale più "vecchia"<sup>1</sup>. I gruppi etnici sono maggiormente rappresentati nella scuola primaria, a testimonianza della più giovane classe d'età di queste provenienze.

Il censo scolastico include il dato sull'appartenenza linguistica<sup>2</sup>: l'11,7% degli alunni nella scuola primaria e il 9,1% nella secondaria dichiarano una madrelingua<sup>3</sup> diversa dall'inglese. Anche qui si tratta di percentuali che si mantengono sostanzialmente invariate rispetto al rilevamento dell'anno precedente.

L'elemento linguistico risulta una variabile importante da incrociare con le altre negli studi di approfondimento – prodotti in gran numero dal DfES – sul "successo formativo" degli alunni di minoranze etniche.

Di pari rilevanza, per lo stesso scopo, risulta il dato sulla condizione sociale delle famiglie, nella misura in cui si può dedurre dall'eleggibilità dell'alunno alla mensa scolastica gratuita<sup>4</sup>. Il 17% del totale popolazione scolastica rientra nella fascia di aventi diritto. Significativamente, tra le minoranze si registrano proporzioni molto più ampie: più del 50% per i nomadi/Rom, tra 30 e 50% per Bangladeshi, Pakistani e Neri.

Sono disponibili, infine, dati sulla distribuzione geografica degli alunni di minoranze etniche, relativi all'anno 2003/04<sup>5</sup>. La mappatura realizzata attraverso una suddivisione amministrativa del territorio per "LEA - Local Education Authorities" mostra come l'area a più forte concentrazione sia quella della regione del West Midlands (Birmingham e circondario), mentre Londra è il centro che, da solo, fa riscontrare l'incidenza più alta.

---

<sup>1</sup> Si vedano i dati del Censo nazionale 2001: la popolazione di etnia mista è per il 50% minore di 16 anni, percentuale che ammonta al 38% anche per "Bangladeshi" e "Neri di altre etnie". I "White British" under-16 rappresentano il 20%.

<sup>2</sup> Fonte: Annual Schools' Census 2005

<sup>3</sup> La dicitura usata in originale è "first language", intendendo la lingua cui un bambino è stato inizialmente esposto durante la crescita.

<sup>4</sup> *Family Resources Survey 2002/03*, Department for Work and Pensions.

<sup>5</sup> Fonte: Department for Education and Skills, *Ethnicity and education: the evidence on minority ethnic pupils* (RTP01-05), January 2005, p. 5.

## 5.3 - Germania



### 5.3.1 - Il sistema educativo

La legislazione in materia scolastica è prerogativa dei singoli Länder che godono di larga autonomia, salvo il riferimento ad un organismo centrale<sup>1</sup>. Il sistema scolastico si compone di un grado primario e di un grado secondario<sup>2</sup>. Il grado primario, preceduto dalle scuole materne e dalle classi preparatorie (Vorklassen) comprende la Grundschule (o scuola di base), che normalmente dura quattro anni<sup>3</sup>. Al termine si passa ad un sistema tripartito: la *Hauptschule* è la forma più semplice di istruzione scolastica, dura cinque anni e conclude l'obbligo scolastico; la *Realschule* è una forma scolastica intermedia che dura sei anni e si conclude con la maturità media; il *Gymnasium* dura nove anni e consente l'acquisizione della maturità che dà accesso all'Università<sup>4</sup>.

Il sistema scolastico comprende anche le *Sonderschulen* (scuole speciali), istituite per alunni con problemi di apprendimento o di socializzazione.

### 5.3.2 - I dati

In Germania nell'anno scolastico 2003/04 la percentuale degli alunni stranieri ha sfiorato il 10% (Tab. 54), confermando la tendenza all'incremento già precedentemente evidenziata (erano il 9,7% nel 2001/02). Alla luce di questi dati, appare più consistente la flessione degli autoctoni.

---

<sup>1</sup> Si tratta del *Kultusministerkonferenz* (Conferenza dei Ministri della Cultura), che ha compiti di coordinamento affinché i titoli di studio rilasciati dai Länder siano riconosciuti su tutto il territorio federale. Cfr. [www.kmk.org/](http://www.kmk.org/)

<sup>2</sup> Il sistema tedesco prevede una selezione abbastanza precoce, all'inizio del percorso scolastico: l'accesso ai livelli di formazione superiore è condizionato dal rendimento. Tenuto conto che il processo di maturazione dell'alunno in età adolescenziale non è sempre lineare, molti Länder hanno introdotto il sistema delle *Gesamtschulen* (scuole polivalenti integrate), in cui sono possibili percorsi di istruzione più aperti e flessibili.

<sup>3</sup> Sono possibili delle eccezioni: ad es. in Baviera dura sei anni.

<sup>4</sup> Il sistema scolastico tedesco rimane tuttavia fortemente proiettato verso la vita professionale. Per questo, dopo i percorsi scolastici di scuola primaria e secondaria, è prevista una formazione professionale obbligatoria per qualsiasi tipo di lavoro. Anche i gradi accademici seguono due percorsi: le *Hochschule* (corrispondenti alle nostre università) e le *Fachhochschule* (con formazione universitaria maggiormente orientata alla prassi).

---

**Tab. 54 – Germania: alunni totali, tedeschi e stranieri per ordine e grado di istruzione – a.s. 2003/04**

Tipo di scuola	Totale Alunni/e	di cui			
		Alunni/e tedeschi/e		Alunni/e stranieri/e	
		valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %
Classi preparatorie	19.321	14.690	76,30	4.631	23,97
Scuole materne	34.649	26.453	76,35	8.196	23,65
Scuole di base	3.146.879	2.777.462	88,26	369.417	11,74
Grado di orientamento indep. dal tipo di scuola	287.098	254.709	88,72	32.389	11,28
Hauptschule	1.092.491	889.349	81,41	203.142	18,59
Scuola a più uscite	428.801	417.395	97,34	11.406	2,66
Realschulen	1.296.706	1.205.599	92,97	91.107	7,03
Gymnasien	2.316.263	2.223.511	96,00	92.752	4,00
Scuole integrate a più uscite	544.928	475.004	87,17	69.924	12,83
Scuole antroposofiche (R. Steiner)	73.854	72.279	97,87	1.575	2,13
Scuole speciali	429.325	360.662	84,01	68.663	15,99
Hauptschulen serali	1.315	779	59,24	536	40,76
Realschulen serali	19.225	13.920	72,41	5.305	27,59
Gymnasien serali	19.584	16.804	85,80	2.780	14,20
Kollegs (1)	16.595	15.583	93,90	1.012	6,10
<b>Totale</b>	<b>9.727.034</b>	<b>8.764.199</b>	<b>90,10</b>	<b>962.835</b>	<b>9,90</b>

(1) I Kolleg comprendono corsi intensivi di specializzazione linguistica, professionale ecc.

E' da notare ancora che le cifre riguardanti gli alunni stranieri non comprendono i cosiddetti *Aussiedler*, cioè le popolazioni di origine tedesca residenti nei territori dell'ex-Unione Sovietica, "ritornate" in Germania dopo la caduta del muro di Berlino. Esse rappresentano una componente importante se si pensa che gli ingressi dal 1991 al 2003 sfiorano i due milioni (1.906.416)<sup>1</sup>. Questa popolazione - tedesca per nazionalità, ma straniera di fatto - non viene rilevata statisticamente tra i non-tedeschi.

Riguardo alla distribuzione degli alunni non-tedeschi sul territorio, i dati differenziano i cosiddetti "vecchi Länder", quelli che costituivano la Germania prima della riunificazione, e i "nuovi Länder", vale a dire i territori della ex Repubblica Democratica Tedesca annessi nel 1990. Lo scarto è vistoso: 11% è la percentuale di presenza straniera nelle scuole dei "vecchi Länder" contro un 4,7% dei nuovi. Nei singoli Länder, le percentuali più consistenti sono nelle città-stato di Amburgo (19%), Berlino (16,34%) e Brema (15,62%), nelle quali il territorio del Land coincide con quello della città. Nelle restanti regioni, l'incidenza degli alunni stranieri

<sup>1</sup> Per i dati forniti dall'Ufficio Federale di Statistica (Wiesbaden 2004), si ringrazia la Sig. Marianne Renz.

supera abbondantemente la media nazionale nell'Assia (14,51%), nel Nordreno-Westfalia (13,24%) e nel Baden-Württemberg (12,58%). Si tratta di tre Länder industrialmente molto sviluppati, che nel secondo dopoguerra hanno attratto centinaia di migliaia di cosiddetti *Gastarbeiter* (operai "ospiti"). Sono dunque i Länder di più antico insediamento di stranieri, con eccezione della Baviera che rimane all'8,07%, vale a dire quasi due punti percentuali al di sotto della media nazionale.

Dall'analisi della tabella 55 emerge che, tra gli stranieri, il gruppo più consistente è quello proveniente dall'area geografica europea, dove si segnala una vistosa preponderanza di alunni/e dalla Turchia, paese con cui la Germania intrattiene rapporti privilegiati. Gli alunni turchi sono 418.065 in totale e rappresentano il 43,42% di tutti gli stranieri a scuola e ben il 54,04% degli stranieri europei. Gli alunni italiani, in lenta ma costante flessione, sono attualmente 65.897. In generale tale flessione riguarda anche i Paesi dell'Unione Europea, la cui presenza complessiva è diminuita di quasi 3.000 unità negli ultimi due anni, passando dai 150.147 dell'a.s. 2001/02 ai 147.256 del 2003/04. Le cifre riguardanti gli altri continenti si mostrano invece leggermente in ascesa, fatta eccezione per l'Australia. L'aumento più significativo riguarda gli alunni originari dei paesi della Federazione Russa, che rispetto al 2001/02 sono cresciuti di 3.397 unità, pari al 16,6%. In sensibile ascesa anche il numero degli alunni dalla Bosnia-Erzegovina che da 19.143 del 2002/03 sono balzati a 20.398.

I dati statistici riguardanti l'universo scolastico confermano il trend demografico della Germania che, come altri Paesi europei, vede la diminuzione e l'invecchiamento della popolazione autoctona ed un aumento delle comunità straniere.



Tab. 55 – Germania: alunni stranieri per tipo di scuola e nazionalità – a.s. 2003/04

Paesi	Totale	Grado pre-elementare (1)	Scuola di base (Elementare)	Grado di orientamento	Hauptschule	Realschulen	Gymnasien	Scuole speciali	altre (2)
<b>Tedeschi</b>	<b>8.764.199</b>	<b>41.143</b>	<b>2.777.462</b>	<b>254.709</b>	<b>889.349</b>	<b>1.205.599</b>	<b>2.223.511</b>	<b>360.662</b>	<b>1.011.764</b>
<b>Stranieri</b>	<b>962.835</b>	<b>12.827</b>	<b>369.417</b>	<b>32.389</b>	<b>203.142</b>	<b>91.107</b>	<b>92.752</b>	<b>68.663</b>	
<i>di cui Europa</i>	<i>773.620</i>	<i>9.746</i>	<i>298.478</i>	<i>24.297</i>	<i>169.245</i>	<i>76.006</i>	<i>70.085</i>	<i>55.421</i>	<i>70.342</i>
Turchia	418.065	5.975	165.562	14.541	97.042	41.168	23.574	28.298	41.905
Italia	65.897	636	24.024	1.034	17.706	7.049	4.300	5.876	5.272
Serbia e Montenegro	61.542	965	25.275	1.875	14.038	3.898	2.646	9.284	3.561
Bosnia-Erzegovina	20.398	247	7.819	596	3.830	2.402	2.339	1.240	1.925
Grecia	33.760	318	13.718	621	7.576	3.766	3.744	1.856	2.161
Croazia	20.209	156	7.366	383	3.527	3.121	3.508	892	1.256
Polonia	19.803	164	6.254	911	2.955	2.419	4.293	624	2.183
Albania	17.490	261	6.803	571	4.180	918	517	2.924	1.316
Federazione Russa	23.893	199	8.313	1.168	3.518	1.807	5.712	625	2.551
Portogallo	13.256	141	5.054	368	3.034	1.513	1.127	960	1.059
Altri	79.307	684	28.290	2.229	11.839	7.945	18.325	2.842	7.153
<i>Africa</i>	<i>37.109</i>	<i>475</i>	<i>13.995</i>	<i>1.023</i>	<i>8.341</i>	<i>3.289</i>	<i>2.294</i>	<i>2.781</i>	<i>4.911</i>
<i>America</i>	<i>15.286</i>	<i>182</i>	<i>5.473</i>	<i>482</i>	<i>2.672</i>	<i>1.136</i>	<i>2.639</i>	<i>523</i>	<i>2.179</i>
<i>Asia</i>	<i>125.190</i>	<i>1.591</i>	<i>47.982</i>	<i>5.936</i>	<i>21.587</i>	<i>10.085</i>	<i>16.998</i>	<i>6.684</i>	<i>14.327</i>
<i>Oceania</i>	<i>690</i>	<i>7</i>	<i>250</i>	<i>23</i>	<i>87</i>	<i>60</i>	<i>163</i>	<i>13</i>	<i>87</i>
<i>Altri</i>	<i>10.940</i>	<i>826</i>	<i>3.239</i>	<i>628</i>	<i>1.210</i>	<i>531</i>	<i>573</i>	<i>3.241</i>	<i>692</i>
<b>Totale</b>	<b>9.727.034</b>	<b>53.970</b>	<b>3.146.879</b>	<b>287.098</b>	<b>1.092.491</b>	<b>1.296.706</b>	<b>2.316.263</b>	<b>429.325</b>	<b>485.520</b>

(1) Il grado pre-elementare comprende le classi preparatorie e la scuola materna.

(2) Sono comprese le scuole integrate, le scuole antroposofiche che seguono il metodo pedagogico di Rudolf Stenier, le scuole serali (Hauptschulen, Realschulen, Gymnasien) e i Kolleg.

Come mostra la Tab. 55 infatti, le presenze percentualmente più importanti di alunni stranieri si registrano nella fascia prescolare, che comprende scuole materne e classi preparatorie. Queste ultime sono rivolte in particolare ai bambini che - sottoposti a test di valutazione - non sembrano raggiungere gli standard richiesti per l'ingresso nella scuola dell'obbligo.

Come ci si può attendere, la cifra più corposa di alunni stranieri è riferita ai quattro anni della scuola dell'obbligo: con 369.417 unità essi rappresentano l'11,74% di tutti gli alunni, cioè quasi due punti percentuali in più rispetto alla media del 9,9%.

Nella fascia della scuola secondaria di primo e secondo grado tuttavia, le quote percentuali assumono un andamento tra loro divergente, concentrando nella Hauptschule ben il 18,59%, assegnando alla Realschule il 7,03% e al Gymnasium solo il 4%.

Sempre alta permane la percentuale di alunni stranieri nelle scuole speciali. Con un tasso del 16% essi superano di ben sei punti percentuali la media delle presenze straniere nell'intero sistema scolastico.

## 5.4 – Svizzera



### *5.4.1 - Il sistema scolastico<sup>1</sup>*

I dati riguardanti gli alunni nelle scuole svizzere si riferiscono alla parte comprendente la fase prescolare, la scuola dell'obbligo e la scuola secondaria. Ogni Cantone rileva i dati scolastici secondo la terminologia del sistema che gli è proprio<sup>2</sup>.

Il *Grado prescolare* (scuole materne) impartisce una educazione prescolastica da 1 a 3 anni.

La Scuola dell'obbligo è suddivisa in scuola primaria e secondaria di primo grado<sup>3</sup>. La *Scuola primaria* comprende i primi cinque o sei anni della scuola dell'obbligo e vi si accede ad un'età che varia tra i 5 e i 7 anni.

La *Scuola secondaria di I grado (Secondaire I)*, nella maggior parte dei Cantoni inizia al 7° anno di scuola (13 anni di età) e rappresenta la continuazione della scuola dell'obbligo, che dura in tutto nove anni.

La *Scuola secondaria di II grado* inizia di solito dopo nove anni di scuola, verso il 16° anno di età, e comprende percorsi orientati alla professione oppure alla formazione generale. Tali percorsi durano generalmente 3-4 anni e si concludono con un diploma federale.

### *5.4.2 - I dati*

Un rapido sguardo al trend degli ultimi anni mostra che gli alunni nelle scuole dell'obbligo svizzere tendono in generale a diminuire, pur se con andamento alterno. Dal 1980 al 2004 si registra nelle scuole dell'obbligo una diminuzione di 36.197 unità, pari al 4,26% del numero degli alunni. (Tab. 56)

---

<sup>1</sup> Cfr. Statistik Schweiz, Bundesamt für Statistik, Neuchâtel, in: [www.statistik.admin.ch](http://www.statistik.admin.ch)

<sup>2</sup> Per ottenere una statistica scolare svizzera bisogna convertire i dati cantonali in dati svizzeri, secondo parametri comuni che permettono la configurazione di un unico modello, che corrisponde alla Classificazione Internazionale Standard (ISCED 97) dell'UNESCO.

<sup>3</sup> A questa si aggiunge una scuola speciale (Programme d'enseignement spécial) per gli alunni che non sono in grado di seguire i programmi normali.

Tab. 56 – Svizzera: serie storica degli alunni nella scuola dell'obbligo

	Anno scolastico				
	1980/81	1990/91	2001/02	2002/03	2003/04
<b>Totale</b>	<b>849.645</b>	<b>711.907</b>	<b>806.211</b>	<b>811.279</b>	<b>813.448</b>
<b>Svizzeri</b>	713.612	578.194	620.262	621.245	620.981
<b>Stranieri</b>	136.033	133.713	185.949	190.034	192.467
Germania	12.422	4.629	5.479	5.891	6.395
Francia	6.385	4.107	4.505	4.636	4.953
Italia	71.103	42.730	27.908	27.248	26.572
Austria	3.445	1.465	1.020	1.068	1.153
Liechtenstein	221	121	90	85	87
Spagna	12.771	15.390	7.454	7.094	6.687
Ex-Jugoslavia*	2.808	19.696	66.188	66.801	66.811
Grecia	822	1.127	484	441	430
Turchia	4.121	12.594	15.420	15.474	15.093
Altri	21.935	31.854	57.401	61.296	64.286

Fonte: Bundesamt für Statistik - Neuchâtel: *Schülerinnen, Schüler und Studierenden 2003/04* (elaborazioni proprie).

\* La denominazione Ex-Jugoslavia è riferita alla situazione precedente al 1/04/1992 (comprende: Croazia, Slovenia, Bosnia-Erzegovina e Jugoslavia).

Un brusco calo viene segnalato all'inizio degli anni '90, quando il totale degli alunni si presenta inferiore di 137.738 unità rispetto a dieci anni prima<sup>1</sup>.

Nel corso degli anni '90 e soprattutto dopo il 2000, si assiste ad una lenta e graduale risalita, soprattutto grazie ad una maggiore presenza di alunni stranieri. Infatti, mentre gli svizzeri nel corso del ventennio 1980/81 - 2001/02 subiscono una flessione del 13%, nello stesso periodo gli stranieri presentano un aumento che sfiora il 27% e che conferma anche in questi ultimi due anni il suo trend ascensionale.

La tabella seguente che, in termini assoluti e percentuali, mostra le variazioni degli alunni svizzeri e di quelli stranieri rispetto allo scorso anno scolastico, indica chiaramente nelle fasce più basse di età una sensibile diminuzione di alunni svizzeri. Se la scuola dell'obbligo nel suo insieme risente poco di questo calo (-0,04%), si deve però osservare che nell'anno in corso sono entrati nella scuola primaria 4.300 alunni svizzeri in meno (1,2%) e che nel grado prescolare tale diminuzione si presenta nell'ordine del 2,34%.

I dati riguardanti gli alunni stranieri, al contrario, indicano un aumento numerico in tutti gli ordini scolastici.

<sup>1</sup> Si ringrazia il CSERPE - Centro Studi e Ricerche Per l'Emigrazione di Basilea per l'invio di dati statistici.

E' interessato non solo il grado prescolare, ma si nota un deciso 8,33% nel grado terziario che comprende gli studi universitari o comunque una specializzazione professionale.

**Tab. 57 – Svizzera: alunni stranieri per nazionalità – a.s. 2003/04**

	Totale	Svizzeri	Variazione rispetto al 2002-03		Stranieri	Variazione rispetto al 2002-03	
			valore assoluto	valore %		valore assoluto	valore %
Grado prescolare	153.780	111.976	-2.620	-2,34	41.804	+ 521	1,25
Scuola dell'obbligo	813.448	620.981	- 264	- 0,04	192.467	+ 2.433	1,26
Scuola primaria	465.777	359.160	- 4.300	- 1,20	106.617	+ 566	0,53
Secondaria di I grado	297.240	234.445	+ 3.718	+ 1,59	62.795	+ 1.675	2,67
Scuole insegnamento speciale	50.431	27.376	+ 318	+ 1.16	23.055	+192	0,83
Secondaria di II grado	310.642	257.199	+1.277	+ 0.50	53.443	+ 719	1,35
Grado terziario	196.482	160.534	+ 7.000	+ 4,36	35.948	+ 2.993	8,33
Scuole non def. per grado	9.636	1.140	+ 80	+ 7,02	8.496	+ 928	10,92
<b>Totale</b>	<b>1.483.988</b>	<b>1.151.830</b>	<b>+ 5.759</b>	<b>+ 0,50</b>	<b>332.158</b>	<b>+ 7.594</b>	<b>2,29</b>

Nel 2003/04 la percentuale di alunni stranieri nella scuola dell'obbligo giunge quasi al 24%. L'aumento più consistente si ha nella decade del '90, quando i nuovi arrivati superano le 51.000 unità. Uno sguardo alle cifre disaggregate per nazionalità specifica che questo forte aumento è dovuto soprattutto agli alunni provenienti dalla ex-Jugoslavia, il cui numero, già lievitato negli anni '80, ha compiuto un balzo del 240% nel decennio successivo, in seguito al conflitto che ha causato la fuga di migliaia di profughi verso altri Paesi europei. Considerando più in dettaglio le varie nazionalità, si osserva, dall'inizio degli anni '80 ad oggi, una flessione pressoché costante degli alunni di provenienza europea; al contrario, l'aumento è vistoso nel caso dei Turchi (+73% dal 1980) e nel gruppo denominato "altri", che comprende i paesi terzi (+66%). Si nota tuttavia una presenza di comunità straniere non eccessivamente differenziata, conseguenza dei flussi migratori particolarmente intensi nel secondo dopoguerra, e di cui resta una presenza italiana ancora piuttosto consistente<sup>1</sup>. La distribuzione degli alunni stranieri nei vari gradi scolastici evidenzia una media di presenza pressoché costante, che non si discosta troppo dalla media generale del 22,38%. Se si prescinde dal vistoso 88,17% che compare alla denominazione "altre"<sup>2</sup>, le punte di rilievo sono quelle del pre-obbligo e quelle delle classi ad insegnamento speciale, riservate agli alunni con gravi handicap di apprendimento.

<sup>1</sup> Gli iscritti all'AIRE (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero) nel 2002 erano 416.591, il 14,5% di tutti gli emigrati italiani all'estero [http://217.72.108.166/regioni/doc/Gli\\_italiani\\_in\\_Svizzera.pdf](http://217.72.108.166/regioni/doc/Gli_italiani_in_Svizzera.pdf)

<sup>2</sup> Si tratta di "altri insegnamenti impossibili da definire secondo il grado", come recita la nota della fonte statistica. Tale denominazione ha origine nella particolarità del sistema scolastico svizzero che assegna totale autonomia ai Cantoni. Ogni Cantone fornisce i dati statistici secondo la terminologia del sistema che adotta. Questi dati devono essere poi unificati e ordinati secondo il comune schema svizzero.

## 5.5 – Spagna



### 5.5.1 - Il sistema educativo

E' suddiviso nei seguenti ordini e gradi: “*Educación Infantil*” (la scuola materna, da 0 a 3 anni); “*Educación primaria*” (EP), divisa in tre gradi<sup>1</sup>; “*Educación secundaria obligatoria*” (ESO), divisa in 4 gradi<sup>2</sup>.

EP ed ESO costituiscono la scuola dell'obbligo, obbligatoria e gratuita, che va dai 6 ai 16 anni. In seguito, prima dell'Università (16-18 anni), c'è il “*Bachillerato*” (baccellierato in preparazione all'Università, con corsi di tipo accademico) oppure la “*Formación profesional*” (FP), la formazione professionale<sup>3</sup>.

Analogamente all'Italia, in Spagna è considerato “straniero” l'alunno avente nazionalità diversa da quella spagnola. Le statistiche prodotte dal “Ministerio de Educación” per l'anno scolastico 2004/05 sono reperibili al momento di questa scrittura in forma di anticipazione solo per alcune voci, mentre il più recente rapporto completo e dettagliato copre l'a.s. 2003/04<sup>4</sup>.

### 5.5.2 - I dati

Continua a crescere in maniera significativa e costante l'incidenza degli alunni stranieri sul totale della popolazione scolastica in Spagna: un punto e più percentuale nell'ultimo triennio, così che si è passati dal 2,95% del 2002 al 5,7% del 2004. In termini numerici, sono 389.726 i ragazzi immigrati seduti tra i banchi di scuola, su un totale di 6.895.880 alunni iscritti.

Si consolida l'aumento di presenze dall'America del Sud: 185.861 (soprattutto Ecuador e Colombia). Erano 136.192 l'anno precedente e 76.545 due anni fa.

---

<sup>1</sup> 1° E.P. da 6-7 anni; 2° E.P. da 7-8 anni; 3° E.P. da 8-12 anni.

<sup>2</sup> 1° ESO: 12-13 anni; 2° ESO: 13-14 anni; 3° ESO: 14-15 anni; 4° ESO: 15-16 anni.

<sup>3</sup> Esistono inoltre due tipi di “Programmi speciali”: “*Programas de Garantía Social*” (GS), percorsi pensati per i giovani senza qualifica, con il fine di facilitarne l'inserimento lavorativo o il re-inserimento nel percorso educativo; “*Educación Especial*” (ES), modalità prevista per gli alunni che presentano necessità educative speciali affinché possano raggiungere i medesimi obiettivi generali stabiliti per tutti.

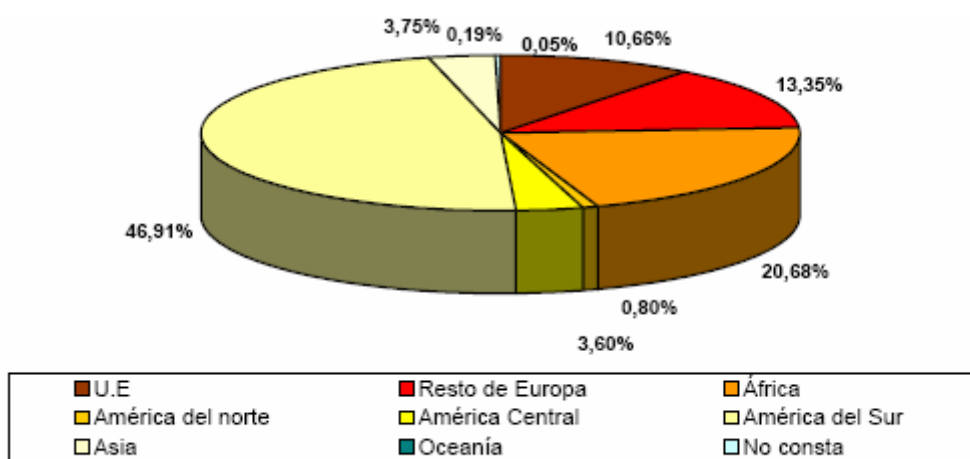
<sup>4</sup> Ministerio de Educación, Cultura y Deporte, Datos Avance del curso 2004/05 de la Estadística de las Enseñanzas no universitarias, <http://www.mecd.es/mecd/jsp/plantilla.jsp?id=311&area=estadisticas>

Tab. 58 – Spagna: serie storica della presenza di alunni stranieri fino all’Università per aree geografiche e provenienza (Datos Avance)

Continenti di appartenenza	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04
UE	30.755	34.416	43.526	49.279
Europa Non comunitaria	12.427	19.992	35.973	50.720
Africa	38.873	48.887	60.616	74.960
America del Nord	2.824	3.664	3.970	4.427
America Centrale	8.791	10.729	13.171	14.814
America del Sud	37.667	76.545	136.192	185.861
Asia	10.233	12.209	14.892	17.187
Oceania	134	169	188	231
Dato non disponibile	14	641	513	708
<b>Totale</b>	<b>141.868</b>	<b>207.252</b>	<b>309.041</b>	<b>389.187</b>

Considerando anche l’Africa con i suoi 74.960 studenti (soprattutto Marocchini), queste due aree di provenienza da sole coprono il 67% del totale degli alunni stranieri. Si conferma anche la crescita del numero di alunni provenienti dall’Europa non comunitaria, che raggiunge all’incirca il numero di studenti con passaporti di Paesi dell’Unione (rispettivamente 50.720 e 49.279).

Fig. 30 – Spagna: distribuzione percentuale degli alunni stranieri per area geografica di provenienza nelle scuole pubbliche – a.s. 2003/04 (Datos Avance)



Esaminando le cifre per ordini di scuola<sup>1</sup>, la maggior incidenza percentuale di stranieri rispetto agli spagnoli si osserva nella scuola Primaria (6,96%) e Infantile (5,8%).

**Tab. 59 – Spagna: distribuzione degli alunni stranieri e spagnoli per grado di scuola – a.s. 2003/04**

	Totale alunni	Alunni stranieri (valori assoluti)	Alunni stranieri (valori %)	Alunni spagnoli (valori assoluti)	Alunni spagnoli (valori %)
E. Infantil	1.349.824	78.349	5,8	1.271.475	94,2
E. Primaria	2.482.025	172.888	6,96	2.309.137	93,04
E. Especial	28.384	1.436	5,05	26.948	94,95
ESO	1.873.286	108.298	5,78	1.764.988	94,22
Bachillerato	653.787	15.388	2,35	638.379	97,65
FP	468.126	11.508	2,46	454.618	97,54
G. Social	42.468	1.859	4,37	40.609	95,63
<b>Totale.</b>	<b>6.895.880</b>	<b>389.726</b>	<b>5,65</b>	<b>6.506.154</b>	<b>94,35</b>

Per i tre quarti, la presenza è concentrata nelle scuole pubbliche (l'80,57%). Qui, però, occorre differenziare a seconda delle provenienze: l'ampio scarto risulta confermato quando si va a guardare aree di provenienza come il Sudamerica<sup>2</sup> e l'Africa<sup>3</sup>, mentre è pressochè irrilevante, ad esempio, per gli studenti del Nord America<sup>4</sup>.

La distribuzione del totale degli alunni stranieri per ordine di scuola vede al primo posto la Primaria (172.888, ovvero il 45%); seguono la Secondaria Obbligatoria - ESO (108.298 ovvero circa il 28%); e la scuola dell'infanzia (78.349, ovvero il 20%).

Nel confronto con dieci anni fa, le percentuali di presenza di alunni stranieri appaiono in enorme aumento in tutti i vari ordini e gradi<sup>5</sup>; si comprende come questo fenomeno contribuisca a neutralizzare la scarsa crescita demografica che si registra attualmente in Spagna.

<sup>1</sup> Si è scelto di mantenere in tabella le denominazioni in lingua originale, che possono essere un utile riferimento.

<sup>2</sup> Sono 51.259 gli alunni latinoamericani nella scuola pubblica, 34.602 nelle scuole private.

<sup>3</sup> Sono 66.682 gli alunni provenienti dall'Africa nella scuola pubblica, 8.278 nelle scuole private.

<sup>4</sup> Vi sono 2.588 alunni nordamericani nella scuola pubblica, 1.839 nelle scuole private.

<sup>5</sup> Si registra ad esempio un +32% tra Primaria ed ESO, rispetto all'anno precedente.



Tab. 60 – Spagna: alunni “immigrati” per ordine scuola – confronti a.s. 1993/94 e 2003/04

	1993-94	2003-04
<i>Totale</i>	<i>50.076</i>	<i>389.726</i>
E. Infantil	8.640	78.349
E. Primaria	32.471	172.888
E. Especial	153	1.436
ESO	~*	108.298
Bachillerato	6.149	15.388
FP	2.663	11.508
G. Social	~	1.859

\*Solo a partire dal 1996/97 è iniziato il nuovo ordinamento dell'istruzione secondaria obbligatoria (*Educación Secundaria Obligatoria*, ESO) che interessa gli alunni tra i 12 ed i 16 anni e che consiste in due cicli biennali consecutivi.

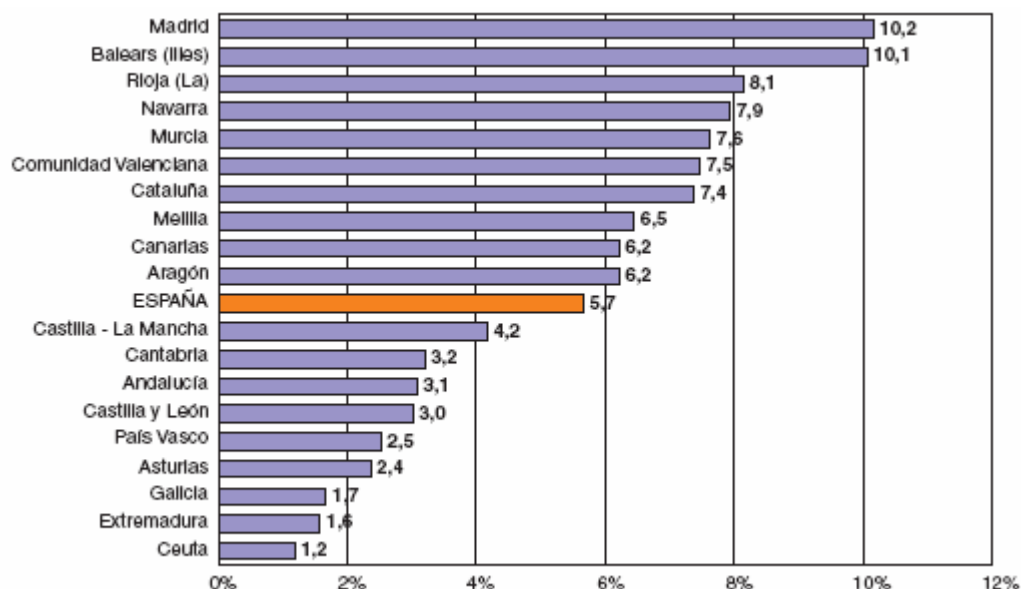
Ancor più visibile la progressione nella tabella di dettaglio che mostra il numero di alunni stranieri ogni mille alunni iscritti, per ordine di scuola, nell'arco di un decennio (1995-2005):

Tab. 61 – Spagna: serie storica del numero di alunni stranieri ogni mille alunni iscritti per ordine scuola (1995-2005)

	1995/96	1996/97	1997/98	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05
<i>Totale</i>	<i>7,5</i>	<i>8,2</i>	<i>9,9</i>	<i>11,3</i>	<i>14,9</i>	<i>19,9</i>	<i>29,5</i>	<i>44,2</i>	<i>56,9</i>	64,5
E. Infantil	8,7	9,4	10,9	11,0	15,1	21,1	32,2	47,2	58,7	58,8
E. Primaria	10,0	11,3	13,4	13,3	17,4	23,8	35,4	53,5	70,5	80,7
E. Especial	5,0	5,4	8,3	6,4	12,1	15,7	20,7	35,7	47,9	61,9
ESO	5,4	6,5	9,0	11,9	14,8	19,7	29,1	42,7	57,1	67,0
Bachillerato	3,1	4,2	5,6	6,5	7,8	9,2	12,0	17,8	23,5	29,6
FP	2,9	3,6	4,4	4,9	7,4	9,3	13,6	20,7	28,5	37,5

Guardando alla distribuzione sul territorio degli alunni immigrati, si osserva che le Comunità Autonome con maggior concentrazione sono Madrid e le Baleari.

Fig. 31 – Spagna: percentuale di alunni stranieri in ciascuna Comunità Autonoma- a.s. 2003/04



La presenza su scala regionale rispecchia, nella quasi totalità dei casi, il quadro nazionale, con una netta preponderanza di alunni dall'America del Sud. Fanno eccezione, per ovvie ragioni di prossimità geografica, le città autonome di Ceuta e Melilla, in territorio africano, con una maggioranza di alunni dall'Africa. In Andalusia, il panorama è molto più equilibrato e la presenza di studenti dell'Europa comunitaria eguaglia quella dei latinoamericani.

## 5.6 - Paesi Bassi



### *5.6.1 - Il sistema educativo*

In Olanda la scuola dell'obbligo va dai 5 ai 16 anni. Per i 17-18enni è obbligatoria l'educazione scolastica part-time.

I bambini iniziano il percorso nelle scuole "primarie" (BAO), "primarie speciali" (SBAO) o "nell'educazione speciale" (SO). Poi passano alla scuola secondaria (VO), che ha le seguenti branche: pre-università (VWO), secondaria "senior" (HAVO) e pre-formazione professionale (VMBO). Gli alunni con "bisogni speciali" frequentano speciali strutture di supporto (LWOO), scuole secondarie speciali (VSO) o programmi di formazione ad hoc (PRO).

Le scuole sono denominate secondo tre tipologie: pubblica, cattolica, protestante. Nel corso degli anni, all'interno di una categoria residuale "altre", sono comparse anche le scuole hindu e islamica.

### *5.6.2 - I dati*

Nel ciclo di educazione primaria (4-12 anni), la presenza degli alunni non-olandesi è salita dal 13,9% al 15,3% (a.s. 2001/02), ovvero, in termini assoluti, è cresciuta di oltre 28.000 unità. La medesima categoria risulta sovrarappresentata nelle "scuole speciali"<sup>1</sup>, con un 18,9%.

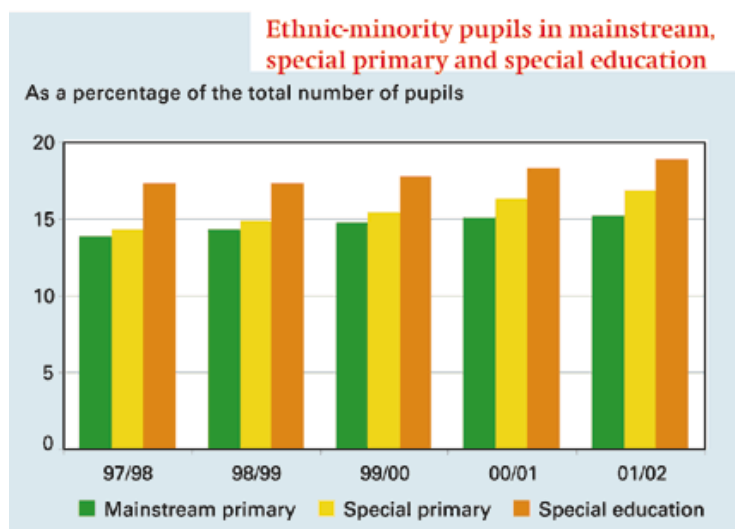
Nelle scuole secondarie, si è verificato un aumento significativo della presenza di alunni "stranieri"; da 70.000 a 83.000 solo nell'anno scolastico 2001/02. E' proprio in questa categoria di scuole che si riflette maggiormente l'aumento delle minoranze etniche: in media, rappresentano il 10% della popolazione scolastica. In particolare, è cresciuto il numero degli alunni figli di immigrati appena arrivati, spesso iscritti nelle scuole per alunni con "bisogni speciali" (LWOO) la cui percentuale raggiunge ben il 33%.

---

<sup>1</sup> Il sistema scolastico olandese, piuttosto articolato, prevede percorsi educativi altamente differenziati. Ciascun alunno delle primarie ha un "peso" diverso a seconda dei potenziali svantaggi nell'apprendimento; una categoria che viene riconosciuta in tal senso è per l'appunto quella dei "bambini di background non-olandese i cui genitori hanno un basso livello di scolarizzazione e svolgono lavori non qualificati".

Le stesse minoranze etniche sono invece sottorappresentate nel livello superiore della secondaria<sup>1</sup>, pre-università (VWO) e secondaria “senior” (HAVO), dove le percentuali si attestano attorno al 3,7%.

Fig. 32 – Paesi Bassi: alunni di minoranze etniche nelle scuole primarie ordinarie (Mainstream), speciali (Special Primary) e nell’educazione speciale (Special Education), in percentuale sul totale iscritti



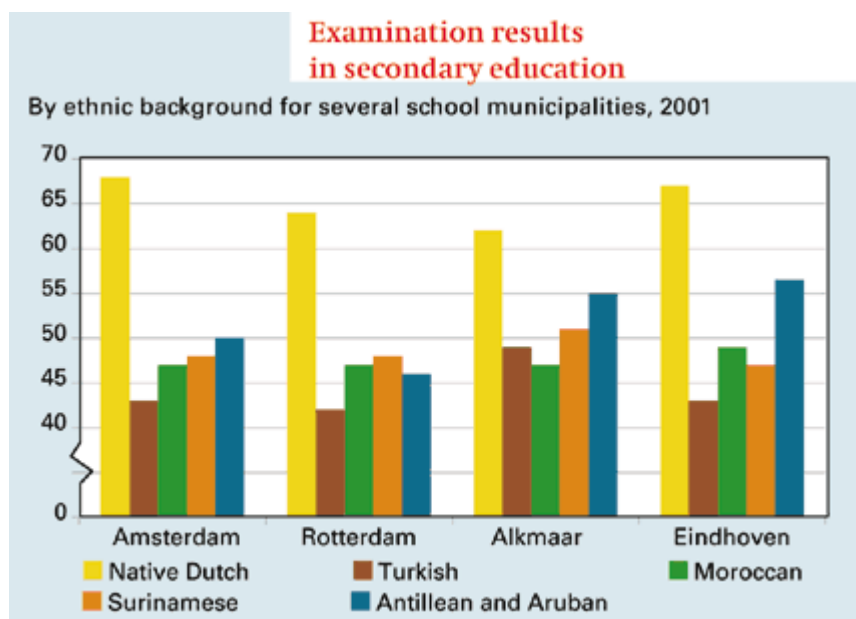
### 5.6.3 - Note sulla politica locale per l’eliminazione dello svantaggio formativo – GOA

La *Municipal Policy on Eliminating Educational Disadvantage* (GOA) è stata introdotta per ridurre il gap di apprendimento dei gruppi-target – in primo luogo proprio gli alunni di minoranze etniche. Le singole amministrazioni locali sono responsabili del monitoraggio e valutazione delle politiche educative, sulla base di dati statistici affidabili. Per consentire la comparazione dei risultati su ampia scala, nel 2001 è stato istituito un sistema di monitoraggio specifico con 15 indicatori comprensivi di tutti gli aspetti del settore educativo; tale sistema è ancora – di fatto – in fase di rodaggio, e la sua applicazione risulta essere più avanzata nella scuola secondaria. Qui gli indicatori mostrano che gli studenti di minoranze etniche sono non solo meno propensi all’iscrizione nel sistema pre-universitario, ma anche “meno bravi” a

<sup>1</sup> L’iscrizione è legata a normative specifiche sugli “alunni di minoranze culturali e di lingua altra”, che prevedono personale docente aggiuntivo e l’erogazione di servizi ad hoc secondo criteri molto flessibili e adattabili al contesto di applicazione.

scuola<sup>1</sup>. Per un altro verso, è da notare che gli studenti “stranieri” che riescono a ottenere un diploma sono più propensi ad effettuare il passaggio all’istruzione universitaria (o professionale qualificata) di quanto non lo siano i loro coetanei olandesi.

Fig. 33 – Paesi Bassi: risultati d’esame nella scuola secondaria per alcuni gruppi di provenienza in quattro città



<sup>1</sup> Secondo un indicatore specifico chiamato “risultati d’esame”, che va da 0 a 100 ed è elaborato a seconda del tipo di prova affrontata, gli alunni olandesi hanno un punteggio di 62, contro il 49 dei loro compagni “stranieri”. La forbice si allarga nelle grandi città.

## 5.7 – Portogallo



### *5.7.1 - Il sistema educativo<sup>1</sup>*

L'insegnamento "basico" copre il periodo d'insegnamento obbligatorio di 9 anni (dai 6 ai 14 anni d'età). E' composto di 3 cicli consecutivi di 4 (6-9 anni), 2 (10-11 anni) e 3 anni (12-14 anni).

L'insegnamento secondario copre 3 anni di studio (dai 15 ai 17 anni) ed è suddiviso in "corsi generali" che preparano al proseguimento degli studi, "corsi tecnici" orientati alla vita lavorativa e "corsi professionali" di carattere più di qualificazione professionale.

### *5.7.2 - I dati*

A livello di popolazione scolastica globale, nelle scuole di insegnamento basico e secondario, pubbliche e private, gli unici dati ufficiali che tengono conto del gruppo culturale o della nazionalità di appartenenza degli alunni "non-portoghesi" risalgono all'anno scolastico 1999/00.

Nell'anno scolastico considerato erano presenti 1.561.133 alunni che sono diventati 1.417.943 nell'anno scolastico 2003/04. Oltre i 1.164.457 (1.071.951 nell'anno 2003/04) alunni delle scuole pubbliche e private di insegnamento basico vi erano anche 396.676 (345.992 nel 2003/04) studenti nelle scuole di insegnamento secondario.

Nel 1999/00, sono complessivamente 86.333 gli alunni e studenti di gruppi culturali o nazionalità di appartenenza "non-portoghesi" nelle scuole portoghesi, pubbliche e private, di insegnamento basico e superiore (Tab. 62).

---

<sup>1</sup> Fonte: [www.dapp.min-edu.pt/sistema\\_educativo.html](http://www.dapp.min-edu.pt/sistema_educativo.html). L'insegnamento pre-scolastico portoghese va dai 3 ai 5 anni compiuti. L'insegnamento ricorrente è un insegnamento serale di carattere generale e tecnico per scolari con più di 15 anni se hanno abbandonato gli studi basici o con più di 18 anni se provengono dall'insegnamento secondario e per adulti. All'apprendistato possono accedere studenti con età tra i 14 e i 25 anni, con una durata dei corsi da 1 a 3 anni.

Tab. 62 – Portogallo: alunni non portoghesi, per provenienza e ordini di insegnamento – a.s. 1999/00

	Emigrati ritornati	Gitani	Angola	Capo Verde	Unione europea	Guinea Bissau	San Tomé e Principe	Brasile	Mozambico	India e Pakistan	Macao	Timor	Altri Paesi	Totale
Insegnamento basico regolare di 1° ciclo	7.186	6.620	5.910	5.648	2.915	1.964	1.128	1.025	972	501	117	122	2.622	36.730
Insegnamento basico ricorrente di 1° ciclo	279	663	451	610	227	121	93	58	45	42	9	80	161	2.839
Insegnamento basico regolare di 2° ciclo	3.281	495	2.338	2.202	1.577	719	440	545	357	119	73	34	1.876	14.056
Insegnamento basico ricorrente di 2° ciclo	131	106	218	180	547	121	25	30	32	2	5	6	108	1.511
Insegnamento basico regolare di 3° ciclo	5.348	135	2.847	2.164	2.465	871	542	870	582	178	92	75	2.896	19.065
Insegnamento secondario Corsi generali	1.221	3	628	239	1.246	150	67	218	183	30	8	24	409	4.426
Insegnamento secondario Corsi tecnici	234	0	109	95	155	24	11	34	48	3	1	9	198	921
Insegnamento secondario Corsi professionali	449	6	129	321	139	22	36	35	40	2	3	19	56	1.257
Insegnamento secondario ricorrente	803	2	1.579	236	1.393	289	263	235	434	28	13	34	219	5.528
<i>Totale</i>	<i>18.932</i>	<i>8.030</i>	<i>14.209</i>	<i>11.695</i>	<i>10.664</i>	<i>4.281</i>	<i>2.605</i>	<i>3.050</i>	<i>2.693</i>	<i>905</i>	<i>321</i>	<i>403</i>	<i>8.545</i>	<i>86.333</i>

## 5.8 – Lussemburgo

### *5.8.1 - Il sistema educativo*

In Lussemburgo, l'obbligo scolastico prevede due anni di educazione prescolare, sei anni di insegnamento primario e tre anni di insegnamento postprimario. Segue l'insegnamento secondario di secondo grado, la cui durata varia da sei a otto anni, a seconda dell'indirizzo formativo.

L'insegnamento primario comprende anche percorsi particolari che si concretizzano in classi speciali, classi di attesa, classi di accoglienza. Queste ultime sono rivolte agli alunni appena arrivati, già alfabetizzati e che provengono da paesi non francofoni o germanofoni<sup>1</sup>. Il requisito necessario è che abbiano un'età inferiore ai 10 anni, dopo i quali è difficile sviluppare il livello di competenza linguistica richiesto dalla sesta classe per l'insegnamento in lingua tedesca e francese, entrambe lingue ufficiali in Lussemburgo: in questo caso, l'accento è posto sul francese, cosa che permette comunque di continuare gli studi in questa lingua<sup>2</sup>.

Le classi di attesa sono organizzate per alunni che presentano ritmi di apprendimento meno veloci di altri. In queste classi, i programmi si svolgono in tre anni anziché in due oppure in due anziché in uno.

Le classi speciali sono state istituite per gli alunni che presentano gravi difficoltà di apprendimento e che sono nell'impossibilità di seguire i normali programmi dell'insegnamento primario.

---

<sup>1</sup> Nel 2003/04 la percentuale più alta in questo tipo di classi era rappresentata dai portoghesi (59,2%), seguiti a lunga distanza dagli alunni provenienti dalle zone della ex-Jugoslavia (7,2%) e dai capoverdiani (2,6%).

<sup>2</sup> Il trilinguismo è una caratteristica del Lussemburgo, tanto che è consentita ai cittadini la scelta di frequentare le scuole all'estero.

---



### 5.8.2 - I dati

La composizione demografica lussemburghese presenta la particolarità di un'altissima percentuale di stranieri residenti. Le ondate di immigrazione che si sono succedute nel corso degli ultimi decenni hanno condotto ad un forte aumento della popolazione straniera che, al 1° Gennaio 2004, ammontava a 174.200 unità, su un totale di 451.600 abitanti, rappresentando una quota del 38,6%. Si tratta di un valore percentuale che non ha pari in Europa, e che negli ultimi quindici anni ha visto un aumento di oltre dieci punti percentuali (28,1% al 1° Gennaio 1989). La caratteristica dell'immigrazione in Lussemburgo è quella di essere composta da gruppi abbastanza omogenei provenienti in buona parte (10,7%) da paesi limitrofi (Belgio, Francia, Germania). La comunità maggiormente rappresentata è tuttavia quella portoghese, che da sola copre il 36,3% di tutti gli stranieri, seguita a distanza dai francesi (12,6%) e dagli italiani (10,9%)<sup>1</sup>.

Il numero complessivo della popolazione scolastica in Lussemburgo è di 79.678 alunni e studenti, ripartiti nei diversi ordini di insegnamento prescolare, primario, secondario e speciale: gli stranieri ne rappresentano il 40% circa.

La tabella seguente indica che essi sono presenti in misura proporzionalmente maggiore nella fascia prescolare, dove - nell'età compresa tra i 4 e i 6 anni - raggiungono il 43,2%<sup>2</sup>.

**Tab. 63 – Lussemburgo: alunni totali, lussemburghesi e stranieri – a.s. 2003/04**

Tipi di scuola	Totale alunni	Alunni lussemburghesi		Alunni stranieri	
		valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %
Educazione precoce	3.088	1.852	600%	1.236	40,0
Educazione prescolare	10.412	5.913	56,8	4.499	43,2
Insegnamento primario (1° - 6°)	32.187	19.685	61,2	12.502	38,8

Fonte: cfr. Grand-Duché de Luxembourg – Ministère de l'Éducation nationale et de la Formation professionnelle - *Les chiffres clés de l'éducation nationale. Statistiques et indicateurs 2003-2004* (elaborazioni proprie).

<sup>1</sup> Cfr. Grand-Duché de Luxembourg – Ministère de l'Éducation nationale et de la Formation professionnelle - *Les chiffres clés de l'éducation nationale. Statistiques et indicateurs 2003-2004*.

<sup>2</sup> Riguardo al grado post-primario inferiore, che completa il ciclo della scuola dell'obbligo, il rapporto del Ministero non riporta i dati sulle presenze in valori assoluti, ma solo in percentuale.

Uno spaccato delle presenze straniere è rappresentato dalla tabella seguente che riporta i valori assoluti e percentuali relativi al sessennio della scuola primaria (dai 6 ai 12 anni). Anche qui è visibile la forte presenza portoghese che da sola copre più della metà di tutti gli stranieri. I valori nazionali evidenziano in generale una presenza straniera non eccessivamente frammentata.

**Tab. 64 – Lussemburgo: ripartizioni delle differenti nazionalità nelle classi regolari dell'insegnamento primario (1° - 6°) – a.s. 2003/04**

Nazionalità	Alunni	
	valore assoluto	valore %
Portoghesi	6.522	52,2
Ex-Jugoslavi	1.560	12,5
Francesi	1.026	8,2
Italiani	862	6,9
Belgi	607	4,9
Tedeschi	368	2,9
Capoverdiani	253	2,0
Altri	1.304	10,4
<b>Totale</b>	<b>12.502</b>	<b>100</b>

Fonte: cfr. Grand-Duché de Luxembourg – Ministère de l'Éducation nationale et de la Formation professionnelle - *Les chiffres clés de l'éducation nationale. Statistiques et indicateurs 2003-2004* (elaborazioni proprie).

Gli stranieri che frequentano le classi del ciclo triennale inferiore della secondaria sopra descritto, rappresentano una quota del 58,4% nell'anno di preparazione modulare (il primo dopo la scuola primaria) e un 36,4% nel biennio successivo. Come sopra ricordato, non sono dati i valori assoluti.

Significativa è anche la differenza percentuale tra i due rami dell'insegnamento secondario. Gli stranieri sono maggiormente rappresentati nel settore dell'insegnamento tecnico a carattere professionale, con uno scarto percentuale rispetto all'insegnamento secondario di oltre il 21%.